



UNIONE EUROPEA




REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

PROGETTO DI UN PARCO EOLICO FLOTTANTE OFFSHORE DENOMINATO "ENOTRIA" NEL MAR IONIO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PROPONENTE		Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l. Via Achille Campanile, 73 00144 - Roma		
PROGETTAZIONE	 An ABL Group Company	OWC Ltd. 1st Floor, Northern & Shell Building 10, Lower Thames Street, Londra EC3R 6EN	 global • engineering • solutions	MPOWER S.r.l. Via N. Machiavelli, 2 95030 - S. A. li Battiati (CT)
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E INDAGINI AMBIENTALI		WSP ITALIA S.r.l. Via Banfo, 43 10155 - Torino	 Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo University of Gastronomic Sciences of Pollenzo	 CNR IAS ISTITUTO PER LO STUDIO DEGLI IMPATTI ANTROPICI E SOSTENIBILITÀ IN AMBIENTE MARINO
	 STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN SZN	 Università degli Studi di Messina	 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO	

ELENCO REVISIONI

REV	DATA	MODIFICHE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	30-04-2024				

OGGETTO

ID_VIP 9314 Chiarimenti Esito Valutazione Scoping

SCALA	CODICE ELABORATO OW_ITA_CLB_GEN_ACC_ENV_DOC_08			TAVOLA
FORMATO	N. FOGLI	REV	FASE	
		00	PFTE	

Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Il presente documento è stato redatto per fornire una risposta organica a quanto riportato nel **Parere n. 43 del 25 gennaio 2024** emesso dalla Commissione Tecnica PNRR _ PNIEC _ Sottocommissione PNIEC, nell'ambito della procedura di Scoping, in relazione all'**ID_VIP 9134** "Progetto di un parco eolico offshore di tipo galleggiante della potenza complessiva di 555 MW, denominato "Calabria" da realizzarsi nello specchio acqueo del Golfo di Squillace a largo di Punta Stilo e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)"

PREMESSA

Innanzitutto, si rappresenta che la Società Acciona Energia Global Italia Srl (di seguito, "AEGI"), ha ceduto tutti i diritti del Progetto **ID_VIP 9314** alla Società Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l, facente parte sempre dello stesso gruppo aziendale Acciona Energia Global SL.

Si precisa inoltre che il Progetto inizialmente denominato "Calabria" ha assunto la denominazione "Parco Eolico Flottante Enotria" o, in forma abbreviata, "Enotria".

In particolare, le varie procedure autorizzative relative al Progetto sono state inizialmente avviate dalla società AEGI e, successivamente, nel corso del mese di febbraio 2024, nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione del proprio gruppo societario, AEGI ha provveduto a cedere alla società Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l. (di seguito, "Società Proponente"), tutti i diritti, oneri, impegni ed obblighi relativi al, e derivanti dallo sviluppo del, progetto, ivi inclusi, dunque i procedimenti di autorizzazione già avviati.

Infine, si anticipa che il progetto originale presentato in fase di Scoping (**ID_VIP 9314**) è stato ottimizzato ed in parte modificato per diversi aspetti legati sia alle osservazioni/indicazioni ricevute in fase di Scoping, che in considerazione delle indagini svolte che infine, come meglio riportato nei punti seguenti e negli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e dello Studio di Impatto Ambientale.

CHIARIMENTI E RISPOSTE AL PARERE n. 43 del 25 gennaio 2024

A seguire sono riportate le risposte e/o i chiarimenti alle osservazioni pervenute durante la fase di Scoping al progetto ID_VIP 9314, in linea generale sono state riscontrate le singole osservazioni ed il tutto è meglio espresso nel progetto di VIA presentato per la realizzazione del futuro progetto eolico offshore Enotria.

Comunicazione Esiti Istruttori trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 15/02/2024 con nota prot. m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0033435.22_02_2024 in riferimento al Parere n.43 del 25 gennaio 2024 emesso dalla Commissione Tecnica PNRR_PNIEC, Sottocommissione PNIEC con protocollo m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0001215.31_01_2024



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

APPROFONDIMENTI SINGOLE OSSERVAZIONI

1 Redazione dello SIA

Punto 1.1 Il Proponente dovrà redigere ed organizzare il SIA secondo i contenuti minimi riportati nell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e sulla base delle Linee Guida SNPA 28/2020.

Per quanto sopra esposto si conferma che la redazione dello SIA e di tutta la documentazione ad esso associata è stata redatta nel rispetto della normativa vigente in materia

2 Aspetti Progettuali

Punto 2.1 Il Proponente dichiara che verranno dettagliate tutte le attività previste per la realizzazione dell'intervento nelle diverse fasi di vita dello stesso (ante operam, corso d'opera, post operam e fino alla dismissione). Nel SIA sarà necessario descrivere le caratteristiche del porto che ospiterà l'allestimento delle strutture offshore e del/i porto/i usato/i come base per le operazioni di manutenzione. Particolare dettaglio, inoltre, si richiede nella descrizione dell'allestimento del singolo aerogeneratore, della stazione elettrica e delle loro fondazioni galleggianti, nella descrizione delle operazioni di rimorchio di queste parti sia in fase di allestimento del parco eolico che di eventuale manutenzione di ogni singolo generatore. Dovrà essere descritta resistenza al moto opposta dalle parti in rimorchio e determinato il valore di immissione di inquinanti atmosferici dovuto a tale trasporto.

Risposta: Nell'ambito degli studi effettuati per quanto sopra si rimanda alla "Relazione di Cantierizzazione" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_11) e alla "Relazione Tecnica sulle Fondazioni" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_16) in cui sono descritte le caratteristiche dei potenziali porti, la configurazione e realizzazione delle fondazioni galleggianti, ed anche le fasi di assemblaggio e successivo traino nell'area di impianto. Si precisa per il progetto in esame sono stati considerati il Porto di Crotona e Corigliano come potenziale aree di realizzazione e/o assemblaggio delle fondazioni galleggianti, gli stessi saranno potenzialmente come aree logistica per tutte le fasi successive, inoltre per questa fase è stato anche analizzato il Porto Delle Grazie (are del comune di Roccella). Naturalmente il tutto sarà oggetto di approfondimento in fase di pre-cantiere anche in funzione di quanto lo stesso Governo italiano sta portando avanti per l'individuazione di aree portuali adatte al comparto offshore.

Punto 2.2 Sottostazione elettrica galleggiante: andranno definite le caratteristiche tecniche della sottostazione elettrica, sia dal punto di vista della struttura galleggiante che la ospita che delle apparecchiature elettriche. Per l'idrodinamica della struttura andranno valutate le ampiezze massime dei moti attesi nei sei gradi di libertà, correlate al comportamento dinamico dei cavi di connessione. Andranno elencate tutte le apparecchiature elettriche e elettroniche presenti sulla piattaforma, andranno anche elencati tutti i composti inquinanti presenti e le tecniche di contenimento in caso di sversamento a seguito di incidenti.

Risposta: Per il progetto in esame, rispetto a quanto proposto nella fase di Scoping, ed anche in funzione di tutti gli approfondimenti tecnici effettuati, si è scelto di sviluppare una configurazione tecnica che non prevede l'installazione di una Stazione Elettrica Galleggiante, ma limitandosi alla progettazione di due Stazioni Elettriche onshore necessarie e sufficienti per permettere la connessione dell'Impianto alla RTN. Questa scelta tecnica, possibile sia per la dimensione dell'impianto sia per la distanza dello stesso dal punto di connessione, permette di limitare ancor di più il potenziale impatto del progetto in ambito marino.

Punto 2.3 Sottostazione elettrica a terra: dovrà essere presentato un progetto dettagliato della soluzione (incluse le opere di scavo e realizzazione della stessa) corredato di tutti gli elementi di collegamento dalla



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

sottostazione elettrica galleggiante, o dagli aerogeneratori (nel caso di un'unica SSE), dall'approdo a terra alla sottostazione elettrica stessa.

Risposta: *Come anticipato al punto 2.2, la soluzione di progetto prevede la realizzazione di due stazioni elettriche onshore. La prima, nel comune di Botricello (CZ) è la Stazione Elettrica di Trasformazione che serve ad elevare la tensione da 132kV a 380kV, mentre la successiva, posta del comune di Scandale (KR) è la Stazione Elettrica di Connessione che servirà a connettere l'impianto alla futura Stazione Elettrica Terna denominata "Cutro 380/150". Per approfondimenti si rimanda alla "Relazione Tecnica Opere Elettriche" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_14) e relative tavole di progetto.*

Punto 2.4 Posizionamento delle zavorre/ancoraggi: le zavorre/ancoraggi dovranno essere installati su fondali caratterizzati da fondo mobile, in cui non siano presenti habitat e/o specie di interesse comunitario listati dalla direttiva Habitat e dagli annessi della Convenzione di Barcellona (come, ad esempio, gli ambienti a coralligeno o a coralli profondi, nonché alle aree corridoio tra habitat compresi nella direttiva Habitat). Nel caso vengano utilizzate tecnologie ereditate da altri campi delle strutture offshore e mai utilizzati per l'eolico galleggiante, andrà valutata, con apposite campagne sperimentali e con simulazioni numeriche, la capacità di tali sistemi di resistere alle sollecitazioni a cui andranno in corso durante la fase di esercizio del parco.

Risposta: *La "Relazione Tecnica sulle Fondazioni" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_16) descrive ampiamente le caratteristiche di progetto per i sistemi di ancoraggio ed ormeggio, rifacendosi a tecnologie comunque assodate e normalmente utilizzate in campo offshore per impianti Oil&Gas. Inoltre, le soluzioni tecniche adottate, nonché la loro disposizione rispetto al fondale marino, è stata attentamente valutata per evitare interazioni con habitat o altre situazioni ambientali da proteggere, per questo aspetto si rimanda al capitolo 4.2 dello SIA.*

Punto 2.5 Cavidotti: per quanto concerne i cavidotti a 66kV di connessione tra gli aerogeneratori e la SSE galleggiante andrà descritto il layout con cui verranno stesi, la profondità massima che raggiungeranno e il flusso di calore da essi disperso in acqua; per i cavidotti di connessione alla terraferma a 220kV andrà dettagliato il tracciato del percorso, il tipo di posa e di eventuale interrimento o protezione e la diffusione del calore verso il mezzo fluido; per i cavidotti terrestri andranno dettagliate le dimensioni dello scavo per la parte di cavidotto dall'approdo alla SE di terra e le eventuali interazioni con le caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche del sito. Per tutti i cavidotti, sia quelli marini che quelli terrestri, dovrà essere fornita un'analisi delle soluzioni di percorsi e giunzioni con annesse le motivazioni della scelta sulla base delle caratteristiche locali per assicurarsi che la soluzione scelta comporti un ridotto impatto ambientale. Inoltre, andrà calcolato il campo magnetico massimo prodotto e, per i cavi terrestri, andrà individuata la distanza di prima approssimazione e la sua interferenza con le aree Rete Natura 2000 lambite.

Risposta: *Il progetto in esame, rispetto alle assunzioni tecniche previste nello Scoping, prevede che le singole turbine eoliche offshore vengano interconnesse con cavi marini di tensione pari a 132kV, e la successiva connessione alla RTN avverrà alla tensione di 380kV con un'elevazione realizzabile onshore. Questa variante tecnica rende il progetto più performante ottimizzandolo sia in ambito marino che terrestre. Per informazioni più di dettaglio si rimanda alla seguente documentazione:*

- *Relazione Specialistica di Valutazione dei CEM (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_08),*
- *Relazione Tecnica Elettrodotta (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_17).*

Inoltre, alcuni aspetti inerenti le interazioni di queste infrastrutture sono meglio trattate nel Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01).

Punto 2.6 Manutenzione fondazioni galleggianti: le attività di manutenzione e di rimozione del biofouling dovranno essere previste con mezzi a basso impatto ambientale e programmate in modo da diminuire al massimo l'intorbidamento delle acque e la diffusione di sostanze inquinanti. Al fine di determinare la frequenza



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

e le metodologie di intervento sull'opera viva, tenere anche in conto dei fenomeni di corrosione generati ad esempio da correnti galvaniche, biofilm, reazioni chimiche, etc.

Risposta: ; in generale per le attività di manutenzione inerenti il progetto in esame si può far riferimento al "Piano Preliminare Di Manutenzione Dell'opera E Delle Sue Parti" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_24), mentre per gli aspetti legati alle attività di intervento sul biofouling si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01). Come descritto al capitolo 4.5.1.1 del suddetto volume, si fa presente che le fondazioni galleggianti saranno progettate per resistere allo sviluppo di biofouling, i cui livelli di crescita saranno tuttavia attentamente monitorati al fine di assicurare il soddisfacimento delle tolleranze di progettazione. In caso di superamento di tali soglie, la rimozione del biofouling in eccesso sarà effettuata mediante lavaggio a pressione o metodi equivalenti.

Punto 2.7 Dinamica dei galleggianti: il SIA dovrà riportare gli operatori di risposta del parco di strutture galleggianti nelle diverse condizioni di mare, vento e corrente possibili nell'area di installazione, verificando che i moti indotti dalla struttura galleggiante non introducano instabilità della scia e, quindi, comportino un decadimento dell'efficienza del parco.

Risposta: in riferimento al tema degli operatori di risposta per le strutture galleggianti previste in progetto, occorre precisare che questi saranno oggetto di uno studio approfondito in fase di progettazione esecutiva, e soprattutto in funzione delle caratteristiche finali del sistema galleggiante che verrà utilizzato per la costruzione, il tutto nel pieno rispetto di quanto previsto con l'ottenimento delle autorizzazioni, garantendo che i moti indotti dalla struttura galleggiante non introdurranno instabilità della scia e, quindi, comportare un decadimento dell'efficienza del parco.

Punto 2.8 Sicurezza della navigazione: il SIA dovrà contenere le misure dell'area interdetta alla navigazione. Esse andranno correlate con: 1) la gittata massima prevista nel caso di rottura degli organi rotanti, 2) la possibile avaria motore di imbarcazioni che passano nel corridoio centrale e il tempo necessario per il soccorso, 3) alle misure di contrasto di impatto con oggetti galleggianti alla deriva. Le aree interdette alla navigazione andranno individuate, con provvedimenti interdettivi (Ordinanze) emanate dalle Autorità Marittime competenti mentre per le strutture ricadenti in alto mare (fuori dalle acque territoriali dello Stato) dovranno essere richieste all'IMO (International Maritime Organization) il Formal Safety Assessment per quanto riguarda lo Ships Mandatory Routing System.

Risposta: gli aspetti di sicurezza alla navigazione e rischio incidenti per il parco eolico in progetto sono meglio riportati nella "Relazione Specialistica Di Valutazione Dei Rischi Della Navigazione" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_09) in questo sono riportate le analisi di rischi e le potenziali soluzioni messe in atto, suscettibili, naturalmente di miglioramenti, sia prima dell'avvio lavori, che durante la gestione dello stesso impianto. In riferimento al calcolo della Gittata in caso di rottura degli organi rotanti si rimanda alla "Relazione di Calcolo della Gittata massima della Pala" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_06).

È utile anche precisare che già in fase di richiesta di Concessione Demaniale, a seguito delle interlocuzioni intercorsi con la Capitaneria di Porto di Crotona, si è provveduto ad una rimodulazione, in riduzione, dell'area di progetto. Questa ho permesso di ridurre notevolmente le interazioni con il traffico navale presente in zona, rispondendo a pieno alle richieste avanzate dalla stessa Capitaneria.

Punto 2.9 Manutenzione: andranno descritte le frequenze, le caratteristiche e gli impatti degli interventi di manutenzione ordinaria prevista ed elencati gli eventi che potrebbero richiedere una manutenzione straordinaria, comprensivi di tempi di risposta tra il verificarsi dell'evento e l'intervento anche in condizioni



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

meteoclimatiche avverse o, eventualmente, valutare l'installazione di un presidio fisso in prossimità del parco eolico.

Risposta: in generale per le attività di manutenzione inerenti il progetto in esame si può far riferimento al “Piano Preliminare Di Manutenzione Dell'opera E Delle Sue Parti” (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_24).

Punto 2.10 Cyber security: tra gli aspetti progettuali dovranno essere inserite chiare indicazioni sulla gestione della sicurezza fisica ed informatica dell'OT (operational technology), indicando ruoli professionali e standard di riferimento che saranno utilizzato in tale gestione.

Risposta: la Cyber Security rappresenta un aspetto importante nella gestione di progetti che possono rivestire un ruolo importante nell'ambito della sicurezza della Rete di Distribuzione dell'Energia Elettrica Nazionale, da questo punto di vista la società Parco Eolico Flottante Enotria fa parte di un gruppo (ACCIONA ENERGIA GLOBAL SL) che opera a livello mondiale e che ha al suo interno un dipartimento che gestisce tali aspetti, grazie anche al proprio centro di controllo (CECOER https://soluciones.accionaenergia.com/por_que_acciona/cecoer/?_adin=02021864894) che supervisiona H24 ogni aspetto dei propri impianti ad energia rinnovabile sparsi in tutto il mondo. Quanto sopra esposto è comunque meglio trattato nel Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) al Capitolo 4.7

Punto 2.11 Piano di emergenza: andrà presentato un piano di emergenza che contempra le azioni da mettere in opera in casi di eventi non prevedibili con potenziale disastroso per l'ambiente o per gli utilizzatori dello spazio costiero (come, ad esempio, la deriva o l'affondamento di oggetti di dimensioni notevoli, sversamento di sostanze inquinanti in mare, etc.). Esso dovrà essere condiviso e periodicamente revisionato con tutti gli enti competenti.

Risposta: il progetto prevede, soprattutto nella fase di pre-cantiere e in quelle successive la predisposizione ed il suo continuo aggiornamento di un Piano di Emergenza da redigere in funzione del progetto autorizzato. Tale documento sarà periodicamente condiviso con tutte le autorità competenti. Maggiori info sono meglio dettagliate nel Volume 4 dello SIA.

Punto 2.12 Dovrà essere verificata la compatibilità con il “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano” di pertinenza.

Risposta: il progetto per come proposto sia in fase preliminare di Scoping, sia in fase di dettaglio con la predisposizione del progetto di VIA, ha tenuto conto dello Spazio Marittimo Italiano e della sua gestione, per ulteriori dettagli si rimanda Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) al Capitolo 5.2.1.

Punto 2.13 Il Proponente dovrà verificare la compatibilità tra quanto descritto nel SIA con il Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale.

Risposta: il progetto per come proposto sia in fase preliminare di Scoping, sia in fase di dettaglio con la predisposizione del progetto di VIA, ha tenuto di tutti gli orientamenti normativi quant'altro riferito agli impianti eolici. Si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) al Capitolo 5.1.1 per informazioni di dettaglio.

Punto 2.14 Al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale, dovrà essere trasmessa la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal Proponente.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Risposta: *il progetto ha ottenuto la Soluzione di Connessione (STMG) emessa da Terna e regolarmente accettata. Rispetto a questa è stata definita la relativa parte progettuale, che nel caso in esame, prevede una variazione del punto di connessione per quanto era stato precedentemente “ipotizzato” in fase di Scoping. Si rimanda all’elaborato “Documentazione Soluzione Tecnica di Connessione (STMG)” (OW_ITA_CAL_GEN_ACC_ENV_DOC_06) in cui si allega*

- *STMG – Soluzione Tecnica Minima Generale*
- *Attestazione di Avvenuta Accettazione della stessa con versamento del 30% di quanto previsto come oneri di connessione*
- *Documentazione attestante la Voltura della stessa STMG dalla società Acciona Energia Global Italia Srl alla società Parco Eolico Flottante Enotria Srl*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

3 Alternative Progettuali

Punti 3.1 Dovrà essere presentata l'analisi delle alternative di progetto comprendente:

3.1.1 l'alternativa zero;

3.1.2 l'alternativa equivalente di eolico onshore e/o di produzione di energia da altre fonti (centrale termoelettrica, etc.);

3.1.3 una stima delle emissioni evitate di CO₂, NO_x, SO_x ad esempio rispetto ad una centrale termica di pari potenza;

3.1.4 la variazione di posizione e dimensione del parco in modo da limitare l'impatto sulla fauna marina, sull'avifauna, sulla biocenosi bentonica, sul traffico marittimo e diminuire l'impatto visivo dalle località costiere particolarmente votate al turismo;

3.1.5 l'ubicazione della stazione elettrica, eventualmente completamente immersa o appoggiata sul fondale con fondazioni jacket o costruita sulla terraferma, e il tracciato dei cavidotti sia a terra che a mare in modo da diminuire l'impatto ambientale. Nell'analisi delle alternative si dovrà mettere a confronto gli impatti ambientali negativi/positivi, tenendo conto anche di volumi e qualità chimica (contaminanti) delle terre e rocce da scavo a terra e in mare;

3.1.6 tracciato del cavidotto terrestre confrontando soluzioni che evitino il passaggio nelle aree della Rete Natura 2000 o che comunque lo mitigano passando in TOC e inquadrare le lavorazioni nelle diverse stagionalità

Risposta: *il progetto di redazione dello SIA ha tenuto conto di tutti gli aspetti sopra citati e si rimanda al Volume 1 dello stesso per tutti gli approfondimenti del caso (codice **elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**).*

È utile precisare che oltre alla valutazione delle alternative di progetto, in fase di progettazione per la redazione dello stesso SIA, sono state effettuate tutta una serie di indagini ambientali e tecniche che hanno permesso una ottimizzazione rispetto al progetto presentato in fase di Scoping. Le attività di survey effettuate nell'area marina di progetto hanno portato ad una ottimizzazione del layout evitando di interferire con zone ambientalmente sensibili, ed anche per la parte onshore sono state adottate soluzioni tecniche che hanno sensibilmente ridotto l'impatto complessivo del progetto, soluzioni come la posa del cavidotto interrato lungo la viabilità esistente e l'utilizzo di sistemi TOC per ridurre le interferenze con i territori e le sue aree protette.

Specificatamente per quanto richiesto al Punto 3.1.5 si precisa che il progetto presentato, rispetto a quanto previsto in precedenza in fase di Scoping, non prevede l'utilizzo e quindi l'installazione di una Stazione Elettrica Offshore, a fronte dell'installazione di due Stazioni Elettriche Onshore.

Punto 3.2 Dovrà essere fornita un'analisi delle soluzioni tecniche disponibili per tutte le parti dell'impianto con annesso le motivazioni della scelta sulla base delle tecnologie più aggiornate, delle caratteristiche locali del sito (sia in termini di risorsa eolica che di condizioni meteomarine), per assicurare che la soluzione economicamente praticabile coniughi una efficiente generazione di energia rinnovabile con un ridotto impatto ambientale e visivo.

Risposta: *il progetto ha tenuto conto non solo delle tecnologie attualmente disponibili e mutuabili dal settore OIL&GAS, ma ha anche tenuto conto dell'evoluzione che è in corso in questo settore. Maggiori informazioni, in risposta a quanto richiesto, sono disponibili nelle seguenti relazioni:*

- *Relazione Di Cantierizzazione (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_11)*
- *Relazione Tecnica Opere Elettriche (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_14)*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

- *Relazione Tecnica Descrittiva Delle Strutture Di Ormezzio e Ancoraggio (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_15)*
- *Relazione Tecnica Sulla Fondazione (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_16)*
- *Relazione Tecnica Elettrodotta Offshore (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_17)*

Punto 3.3 Dovrà essere discussa la scelta dei materiali utilizzati in ragione del loro fine vita e, quindi, del futuro recupero.

Risposta: *il progetto redatto ha tenuto conto, in funzione della tecnologia disponibile ed anche delle sue future implementazioni, del tipo di materiali che andranno a costituire i vari componenti di impianto, con l'obiettivo principale, nell'ottica di Sostenibilità del progetto, di prevedere il recupero, riciclo e riutilizzo sino al 100% di ogni elemento. Tutti questi aspetti sono meglio riportati nei Volumi dello SIA ed anche riportati nel "Piano Di Dismissione E Ripristino Dello Stato Dei Luoghi" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_13).*

Punto 3.4 Si dovranno presentare alternative progettuali con diverse opzioni di cromatismo di torre, pale e sottostazione elettrica, in relazione anche alla prevenzione di impatto con l'avifauna.

Risposta: *anche per questo aspetto, come per tutte le analisi sulle alternative di progetto si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) Capitolo 4.2*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

4 Aspetti Ambientali

Punto 4.1 Il progetto dovrà analizzare tutte le componenti ambientali per lo stato ante operam con studi numerici e rilevazioni in tutta l'area del sito di installazione di: caratteristiche del fondale e biocenosi bentonica ivi residente, risorsa eolica, correnti marine (compresa la loro variazione lungo la colonna d'acqua) e onde (descritte con il loro spettro direzionale), per ognuna descrivendone la variabilità stagionale.

Risposta: per questo aspetto si rimanda ai Volumi 2A e 2B dello SIA, nonché ai capitoli 4.3.1 e 4.3.2 del Volume 1 (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**).

Punto 4.2 Si dovrà effettuare un'indagine acustica in ambiente marino ante operam nel sito di installazione, i rilievi dovranno essere effettuati con idrofoni immersi per almeno 24h e in diverse stagioni per determinare la variabilità stagionale del rumore. Parimenti a quanto viene fatto per l'eolico on_shore, dovranno effettuarsi dei rilievi fonometrici preventivi per recettori lungo la costa nei punti più vicini all'impianto offshore.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al documento **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_11** "Relazione Tecnica di Impatto Acustico offshore" nonché al capitolo 6.4 del Volume 2A (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**)

Punto 4.3 Con modelli numerici validati, si dovrà determinare l'impatto acustico del parco eolico sia sulla terra ferma che in ambiente marino in fase di installazione, di esercizio e di dismissione. Nella determinazione del rumore immesso in ambiente marino in fase di esercizio dovranno essere considerati: la deviazione del traffico a causa della costruzione del parco, gli effetti di radiazione del rumore a grande profondità determinati dalle strutture galleggianti, l'interazione delle onde e delle correnti con le strutture galleggianti e con le linee di ormeggio, l'effetto dei gradienti di temperatura. Lo studio del rumore dovrà essere condotto per un ampio spettro di frequenze al fine di comprendere i suoi effetti su diverse tipologie di organismi marini (si veda il manuale ISPRA per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE) in Italia: ambiente marino).

Risposta: per questo aspetto si rimanda ai documenti per questo aspetto si rimanda al documento **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_11** "Relazione Tecnica di Impatto Acustico offshore" nonché al Volume 3 dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04**). In riferimento allo studio sul contesto del traffico navale e della sua interazione con il progetto eolico offshore proposto si rimanda per approfondimenti alla "Relazione Specialistica Di Valutazione Dei Rischi Della Navigazione" (**OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_09**)

Punto 4.4 Si dovranno prendere in considerazione eventi estremi di vento e onde con periodo di ritorno che non si basi solo sulle rilevazioni storiche disponibili ma che tenga opportunamente in conto anche degli effetti dei cambiamenti climatici sulle condizioni che si possono verificare nella zona interessata dal parco eolico. Tra gli eventi estremi andrà verificata anche la possibilità di interazione con onde anomale.

Risposta: per questo aspetto si rimanda ai capitoli 6.2 e 6.6 del Volume 2A dello SIA, nonché al documento "Relazione Oceanografica e Meteomarina" (**OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_10**).

Punto 4.5 Il Proponente dovrà analizzare la probabilità che l'area dell'impianto sia soggetta a onde di tsunami che possono essere generati da eventi sismici e vulcanici nell'area del mediterraneo centrale.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2B dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_03**) Capitolo 6.6, in cui si riportano i risultati per le onde estreme con occorrenza ogni 50 anni, lo studio ha evidenziato la presenza di onde soltanto di natura marina e/o a causa del vento, e non sono state riscontrate forme d'onda riconducibili a potenziali tsunami rispetto ai dati disponibili fino ad oggi disponibili. Inoltre, per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Relazione Oceanografica E Meteomarina" (**OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_10**)



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Punto 4.6 Il Proponente dovrà studiare la stabilità dei fondali con alta pendenza superiore a 5° in prossimità del parco. Qualora si dovessero evidenziare problemi, bisognerà determinare anche la possibilità che si verifichino onde solitarie conseguenze di tali eventi.

Risposta: *rispetto a quanto sopra riportato, si precisa che in fase di approfondimento dell'area di progetto, rispetto a quanto presentato in fase di Scoping, sono state effettuate un serie di ottimizzazioni anche per ridurre l'impatto del progetto su aree con zone ad elevate pendenze, da questo punto di vista lo stesso layout è stato rivisto, riducendo l'interdistanza tra i singoli aereogeneratori ed evitando di posizionare le stesse nella zona più ovest della poligonale di progetto, che presenta fondali con elevate variazioni di profondità. Per questo e per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Relazione Geologica Marina e Terrestre" (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_04).*

Punto 4.7 Il Proponente dovrà includere un'attenta caratterizzazione stratigrafica del fondale marino con risultati acquisiti con studi ad hoc effettuati da ente pubblico di competenza o istituzioni di alta reputazione scientifica a questo specifico aspetto. Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione dei processi di interazione tra onde e correnti con cavidotti e fondali da cui potrebbero derivare alterazioni del sistema locale di dune e intorbidamento dell'acque con conseguente effetto sulla biocenosi bentonica.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02) Capitolo 6.5 e relativi allegati in cui sono riportati i risultati e le elaborazioni dei dati ottenuti in fase di indagini tecnico/ambientali eseguite sulle aree di progetto. Le elaborazioni riportate nella documentazione a corredo sono i risultati di studi specifici eseguiti sotto la supervisione, e con il contributo diretto, della Stazione Zoologica Anton Dohrn, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università degli Studi di Palermo, e del CNR-IAS i cui ricercatori hanno fatto parte del gruppo di esperti che ha lavorato al progetto.*

Punto 4.8 Dovranno essere presentate tutte le cartografie relative a: zone di protezione idrologica, reticolo idrografico, idrogeologia dovranno presentare ben visibili e dettagliate le posizioni del cavidotto e le stazioni elettriche.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda alla cartografia di progetto allegata allo studio, e per una rapida identificazione della stessa si può far riferimento all'Elenco Elaborati.*

Punto 4.9 Dovranno essere presentate tutte le cartografie relative a: relazione geotecnica, idraulica e di compatibilità idraulica, idrogeologica e vincoli idrogeologici dovranno presentare ben visibili e dettagliate le posizioni del cavidotto, dei meccanismi di protezione del cavidotto e dei singoli ancoraggi.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda alla cartografia di progetto allegata allo studio, e per una rapida identificazione della stessa si può far riferimento all'Elenco Elaborati.*

Punto 4.10 Dovrà essere redatto un piano di caratterizzazione e gestione dei rifiuti per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione relativo sia alle operazioni a terra che a quelle a mare. Andrà altresì dettagliata la probabilità e gli scenari di distacco di micro e macro parti da pale, fondazioni galleggianti (di aerogeneratori e di SSE), linee di ormeggio e cavidotti.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Volume 1 dello SIA Capitolo 4.10 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01), si precisa che tutti i rifiuti, generati durante il ciclo di vita dell'impianto, dalla fase di costruzione a quella di dismissione, verranno gestiti in conformità ai principi definiti dall'art. 178 del D.lgs. 152/2006, ovvero conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, ecc., la gestione degli stessi avverrà per quanto definito all'art. 179 del D.lgs.152/06, e di eventuali aggiornamenti della stessa normativa, sempre in ottemperanza ai criteri di protezione della salute umana e dell'ambiente. Nelle successive fasi di progettazione verrà prodotto*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

apposito Piano di Gestione dei Rifiuti. Inoltre, per aspetti previsionali sulla gestione di Terre e Rocce da Scavo si rimanda al “Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo” (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_05)

Punto 4.11 Sarà necessario effettuare una dettagliata descrizione del supporto che verrà fornito alle autorità competenti nella gestione di eventi di sversamenti di idrocarburi o di sostanze chimiche in mare (e.g. incidenti di navi in transito o di mezzi in attività di manutenzione) nei pressi del parco.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al “Piano Preliminare Di Manutenzione Dell’opera E Delle Sue Parti” (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_24) in cui sono descritte tutte le attività da mettere in atto in fase di gestione dell’impianto, attività utili per la gestione di eventi eccezionali, come sversamenti o perdita di sostanze chimiche in prossimità dell’area di impianto. È utile ricordare che il progetto oltre a prevedere una gestione h24 da remoto, tramite il centro di controllo internazionale (CECOR) del gruppo Acciona, prevede anche l’implementazione di una presidio locale, su terra ferma, da cui gestire non solo le attività di manutenzione ma anche eventi occasionali.

Punto 4.12 Si dovranno presentare studi atti a confermare la marginalità degli effetti che il parco eolico potrebbe avere sul microclima locale (per esempio formazione di banchi di nebbia, aumento della nuvolosità, riscaldamento o raffreddamento delle acque a valle del parco).

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitolo 7.5.2.1 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04).

Punto 4.13 Si dovranno altresì studiare gli effetti dell’impianto in esame e di altri eventualmente in progetto sulla propagazione ondosa verso costa e, quindi, sull’interazione tra onde e fascia costiera. Tali studi dovranno anche quantificare gli effetti dell’interazione delle onde con il parco eolico in particolare per quanto concerne la mitigazione del clima ondoso a valle con conseguente diminuzione dell’ossigenazione della colonna d’acqua.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitolo 7.5.5 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04).

Punto 4.14 Rispetto alla superficie complessiva degli habitat, andranno quantificate la superficie degli habitat che andranno probabilmente perduti o che subiranno un degradamento o una perturbazione a causa dell’impianto.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04) Capitolo 7.5.8, in cui sono evidenziati, oltre che tutti gli aspetti di gestione ambientale di eventuali interazioni con l’ambiente marino e terrestre, anche le soluzioni tecniche adottate per evitare o mitigare tali impatti. Rispetto alla fase di Scoping, ed in base a tutti gli approfondimenti progettuali effettuati, è stato possibile introdurre scelte tecniche utili al rispetto degli habitat riscontrati.

Punto 4.15 Nell’analisi del contesto territoriale, il Proponente dovrà approfondire gli aspetti legati alla deviazione di parte del traffico marittimo delle navi mercantili nella parte settentrionale del parco, identificando i possibili impatti che questo possa avere sull’attività di pesca.

Risposta: lo studio di interazione tra il progetto proposto e il traffico navale interferente è stato oggetto di approfondito studio per come meglio espresso della “Relazione Specialistica Di Valutazione Dei Rischi Della Navigazione (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_09). In questo documento sono analizzati gli aspetti ante e post opera, fermo restando che la zona è di per sé un’area con un traffico navale non particolarmente intenso. Sono stati anche analizzate le interazioni con il comparto della Pesca, e per questo specifico aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA, capitoli 7.5.16 e 7.5.17 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04).

Inoltre, come già anticipato in precedenza in fase di richiesta di Concessione Demaniale, a seguito delle interlocuzioni intercorsi con la Capitaneria di Porto di Crotona, si è provveduto ad una rimodulazione,



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

in riduzione, dell'area di progetto. Questa ho permesso di ridurre notevolmente le interazioni con il traffico navale presente in zona, rispondendo a pieno alle richieste avanzate dalla stessa Capitaneria.

Punto 4.16 In base all'ubicazione della stazione elettrica e al tracciato dei cavidotti sia a terra che a mare; andranno stimati gli impatti della stazione elettrica in termini di occupazione di fondale e/o spazio marino o suolo; di campi magnetici e interferenza con la biodiversità; di emissioni e/o cessioni di sostanze chimiche, di quantità e tipi di rifiuti in fase di cantiere, di esercizio, di manutenzione e dismissione.

Risposta: come già espresso in precedenza il progetto, rispetto a quanto indicato in fase di Scoping, non prevede la progettazione e realizzazione di una Stazione Elettrica Offshore, questo ha permesso di semplificare ed ottimizzare l'impatto globale dello stesso rispetto all'ambiente marino. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04) capitolo 7.5.8 ed anche alla "Relazione Specialistica Di Valutazione Dei Cem (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_08.)

Punto 4.17 Dovranno essere presentate le specifiche tecniche delle vernici (comprese quelle anticorrosive) e delle pitture antivegetative che si intende utilizzare, descrivendone anche possibili alternative e valutando il loro impatto sull'ambiente marino.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04), in cui questi aspetti sono meglio trattati ed in cui si evidenzia che:

- *Le vernici utilizzate saranno conformi alle disposizioni stabilite dall'Annesso I della Convenzione Internazionale per il controllo delle sostanze antifouling (International Convention on the Control of Harmful Anti-fouling Systems on Ships _AFS Convention, IMO, 2001).*
- *Saranno utilizzate, se possibile, vernici antifouling a base del composto Tolyfluanid N_(dichlorofluoromethylthio)_N',N'_dimethyl_N_p_tolylsulfamide o equivalente, in quanto:*
 - a. *Il composto viene rapidamente idrolizzato e biodegradato in acqua;*
 - b. *I rischi per gli organismi acquatici dovuti alla presenza dei suoi due principali metaboliti (N,N_dimetilsulfamide e N,N_dimetil_N'_p_tolilsulfamide) sono ritenuti estremamente bassi (EPA, 2012);*
 - c. *Non si ritiene che abbia proprietà di interferenza con il sistema endocrino di organismi marini;*
 - d. *Gli effetti letali su organismi non_target sono visibili a concentrazioni superiori rispetto ad altri composti biocida (a.e. EC50 = 74 µg/L (Mytilus edulis, sviluppo embrionale; 405 µg/L (Paracentrotus lividus, sviluppo embrionale e 986 µg/L per la crescita larvale; Bellas et al., 2005).*
- *Se non sarà possibile l'utilizzo di vernici contenenti Tolyfluanid N_(dichlorofluoromethylthio)_N',N'_dimethyl_N_p_tolylsulfamide, saranno preferite vernici a base sintetica contenenti capsicina o econe, molecole con proprietà antifouling naturali.*
- *I rivestimenti sulle parti sommerse saranno applicati a terra prima dell'installazione per evitare emissioni dirette per gocciolamento o altre perdite di materiale in mare.*

Punto 4.18 Dovrà essere data evidenza delle caratteristiche dei materiali utilizzati per tutte le parti delle fondazioni galleggianti, comprensivi di linee di ormeggio ed ancoraggi.

Risposta: per questo aspetto è utile far riferimento alla:

- *Relazione Tecnica Descrittiva Delle Strutture Di Ormeggio E Ancoraggio (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_15)*
- *Relazione Tecnica Sulla Fondazione (OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_16)*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Sede Legale: Via Achille Campanile, 73 – 00144 Roma

Tel. +39 06 50514225 - Fax +39 06 5014551

Capitale sociale: Euro 10.000,00 i.v.

Ufficio Registro Imprese – Roma: C.F. e P. IVA n. 17485511004

R.E.A. – Roma: RM-1721100

Direzione e coordinamento: Acciona Energía Global S.L.

Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

5 Aspetti Socioeconomici

Punto 5.1 Si ritiene necessaria un'analisi di tipo economico/finanziaria sulla solidità del Proponente, sulle garanzie offerte in termini di sostenibilità degli investimenti e sulle ricadute occupazionali.

Risposta: la società **Parco Eolico Flottante Enotria Srl** è soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico **Acciona Energia Global S.L.**, che è il più grande operatore energetico al mondo e opera esclusivamente con energie rinnovabili, senza limitazioni territoriali o tecnologiche. Il gruppo Acciona ha registrato, nel 2023, un utile netto di 541 milioni di euro (+22,6%), risultati che riflettono la buona performance della divisione Infrastrutture, il raggiungimento degli obiettivi precedentemente annunciati da ACCIONA Energia e l'impatto del consolidamento completo di Nordex e Renomar, in cui il gruppo ha acquisito quote di maggioranza lo scorso anno. La società è anche presente nella Borsa di Madrid

Il fatturato totale del periodo 2023 ha raggiunto i 17,02 miliardi di euro (+52%), considerando che:

- La Business Unit Infrastrutture ha registrato un fatturato di 7,72 miliardi di euro (+28,4%), nuovo massimo storico.
- Nordex, il produttore di turbine eoliche di cui ACCIONA detiene il 47,08% dal 1° aprile 2023 ha contribuito con 5,27 miliardi di euro.
- Il fatturato di Acciona Energia è stato di 3,55 miliardi di euro
- Le altre attività di Acciona (Real Estate, Bestinver, Mobilità elettrica urbana, Airport Handling, Servizi e Acciona Cultura) hanno generato un totale di 1,22 miliardi di euro (+2,8%)

Inoltre, per meglio evidenziare la solidità, e la disponibilità, del Gruppo a supportare lo sviluppo e la realizzazione del progetto in esame si allega il documento **OW_ITA_CAL_GEN_ACC_ENV_DOC_07**

Come espresso sopra, il Gruppo Acciona ha quindi le capacità economiche, ma anche tecniche per supportare un progetto di queste dimensioni, che genera e genererà una ricaduta occupazionale importate, per questo aspetto si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**) Capitolo 1.4, nonché all'elaborato "**OW_ITA_CAL_GEN_ACC_ENV_DOC_07 Dichiarazione Sostenibilità Economica Finanziaria**" che evidenzia la solidità e la disponibilità del Gruppo a supportare lo sviluppo e la realizzazione del progetto in esame.

Punto 5.2 Nell'analisi del contesto territoriale, il Proponente dovrà approfondire gli aspetti legati ai possibili impatti del cambiamento del paesaggio sull'attività turistica e della pesca a cui sono vocate le località costiere impattate.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04**), Capitoli 7.5.17, 7.5.29 e 7.5.30.

Punto 5.3 È necessario relazionare nel SIA anche sugli scambi intercorsi con le Comunità locali e con i rappresentanti delle attività economiche impattate dalla presenza del parco finalizzati a favorire l'inserimento nel contesto socioculturale dell'intervento.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**) Capitolo 3.3

Punto 5.4 Andranno stimate e dettagliate le ricadute occupazionali dirette e dell'indotto.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04**) Capitolo 7.5.23.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Sede Legale: Via Achille Campanile, 73 – 00144 Roma

Tel. +39 06 50514225 - Fax +39 06 5014551

Capitale sociale: Euro 10.000,00 i.v.

Ufficio Registro Imprese – Roma: C.F. e P. IVA n. 17485511004

R.E.A. – Roma: RM-1721100

Direzione e coordinamento: Acciona Energía Global S.L.

Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

6 Tutele Ecologiche e Biodiversità

Punto 6.1 Nel SIA dovranno essere inseriti studi dedicati e descritti dati, raccolti ad hoc, relativamente a:

- ✓ Migrazione/distribuzione cetacei, altri grandi vertebrati eventuali specie minacciate (e.g. Caretta caretta) o in pericolo di estinzione;
- ✓ Presenza di aree di connettività per la fauna;
- ✓ Migrazione/distribuzione uccelli;
- ✓ Interazioni pesca;
- ✓ Interazioni con Vulnerable Marine Ecosystems, Critical Habitats e biocenosi bentoniche di pregio o di interesse naturalistico.

Risposta: per questo aspetto si rimanda ai capitoli 6.11, 6.12, 6.13, 6.14 e 6.15 del Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**), nonché al capitolo 6.22 del Volume 2B (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_03**).

Punto 6.2 Dovrà essere presentato un'analisi dei flussi migratori dell'avifauna, tale studio andrà corredato da un'osservazione della durata di almeno 12 mesi ante operam, evitando di spezzare la stagione riproduttiva in due annualità diverse. Le valutazioni saranno condotte con specifico riferimento alle specie presenti nell'area di progetto, in base a quanto rilevato a seguito delle survey e dalle analisi dedicate. Andranno inoltre valutati gli effetti del progetto su flora e fauna per evidenziare l'influenza sulle biocenosi bentoniche e sulla fauna marina. Per quanto riguarda lo studio degli ambienti e dei fondali marini si ritiene necessario fornire la massima attenzione acquisendo mappature di dettaglio (ad alta risoluzione) dei fondali marini, delle biocenosi di interesse, della megafauna presente, anche con uso di video immagini ROV ad HD e georeferenziate.

Risposta: per questo aspetto si rimanda ai capitoli 6.10, 6.11, 6.12, 6.13 e 6.14 del Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**), nonché al capitolo 6.22 del Volume 2B (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_03**).

Punto 6.3 Dovrà essere condotto un monitoraggio delle specie aliene marine del tratto costiero e profondo. Tale studio dovrà essere effettuato da esperti biologi marini e di istituti competenti a causa del potenziale effetto delle strutture galleggianti nel promuovere la diffusione potenziale di tali specie.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al capitolo 6.10 del Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**), nonché al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07**)

Punto 6.4 Andrà valutata la presenza di aree di nursery prospicienti le aree del parco eolico soprattutto in prossimità dei cavidotti con analisi di eventuali impatti su diverse specie del campo elettromagnetico.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**) Capitolo 6.11.

Punto 6.5 Andranno individuati e stimati gli effetti sulla catena alimentare e sulla salute umana.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07**)

Punto 6.6 Andranno previsti rilievi Multi Beam, Side Scan Sonar del fondale per determinare le caratteristiche dello stesso e definire le interazioni di ancoraggi e cavidotti con le caratteristiche locali del fondale marino.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**) Capitolo 6.5.

Punto 6.7 Benché l'istituzione di una zona di interdizione alla navigazione dovrebbe creare un'area di ripopolamento, sarà comunque opportuno uno studio sullo stato delle risorse alieutiche e delle attività di pesca e/o acquacoltura che insistono eventualmente nell'area (da effettuarsi anche in collaborazione con le Associazioni della pesca territoriali).

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02**) Capitolo 6.17. Inoltre, si può far riferimento alla "Relazione Specialistica Di Valutazione Dei Rischi Della Navigazione"



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

(OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_09) in cui sono meglio descritti tutti gli aspetti e le analisi sulle rotte interferenti con l'area di progetto e le soluzioni potenzialmente utili a gestire tali aspetti.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Sede Legale: Via Achille Campanile, 73 – 00144 Roma

Tel. +39 06 50514225 - Fax +39 06 5014551

Capitale sociale: Euro 10.000,00 i.v.

Ufficio Registro Imprese – Roma: C.F. e P. IVA n. 17485511004

R.E.A. – Roma: RM-1721100

Direzione e coordinamento: Acciona Energía Global S.L.

Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

7 Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Punto 7.1 Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale dettagliato per tutte le componenti ambientali (aria, acqua, suolo e fondali) con particolare riferimento ai fondali sia dell'area del parco eolico, del tracciato del cavidotto e dell'area in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti indiretti, come definito nel SIA. Le analisi devono includere tutti i descrittori della Strategia marina (Marine Strategy Framework Directive _ MSFD). Inoltre, andrà presentato un Piano di Monitoraggio dei prodotti alimentari di origine marina all'interno ed oltre l'area vasta del Parco Eolico relativamente alla migrazione dei contaminanti nei prodotti stessi, ciò anche a salvaguardia della salute umana.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.2 I monitoraggi dovranno essere effettuati in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere terminato il monitoraggio ante operam, della durata di almeno 12 mesi. Durante la fase di cantiere, il monitoraggio dovrà essere continuativo. Nella fase di esercizio esso dovrà essere periodico con intervalli temporali definiti nel PMA e dovrà soddisfare i requisiti descritti nelle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i. _ <https://va.minambiente.it/itIT/> Dati EStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616_c0a3_4e65_8e48f67bc355957a).

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.3 Le risultanze del monitoraggio dello stato di salute degli ecosistemi marini interessati (acquisite attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio) dovranno essere confrontate con dati disponibili in letteratura per aree analoghe a quella interessata dall'impianto eolico.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.4 Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA.CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.5 Il piano di monitoraggio dovrà riguardare la qualità delle acque marine e dei fondali ante operam, in fase cantiere, in esercizio e di dismissione. Si dovrà porre attenzione anche alla cessione di sostanze chimiche da materiali (verniciature, rivestimenti, impregnazioni) di strutture galleggianti, pale eoliche, sottostazione elettrica e cavidotti, considerando che le cessioni di sostanze chimiche possono essere accentuate dalle azioni meccaniche esercitate su queste parti dall'acqua marina e dalla sabbia sul fondale.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.6 Particolare attenzione dovrà essere posta anche alla presenza in aree prossime o limitrofe a habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come nursery areas e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE).

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07)

Punto 7.7 Si dovrà presentare una cartografia di inquadramento con la definizione delle minime distanze da queste aree.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Punto 7.8 Si dovrà verificare che gli impianti siano realizzati ad una distanza da aree protette, habitat critici e infrastrutture marine (cavi, condotte, etc.) tale da non determinare incidenze dirette e indirette.

Risposta: per gli aspetti riportati ai punti 7.7 e 7.8 si rimanda al Volume 2B dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_03) Capitolo 6.23. Inoltre, sono disponibili, come riportato nell'Elenco Elaborati, tutta una serie di documenti e tavole di progetto in cui sono analizzate le aree e gli habitat prossimi alle zone di progetto.

Punto 7.9 Sebbene non ci sia un legame diretto tra la cyber security e l'ambiente, il suo monitoraggio è comunque importante a causa dei danni che falle possono arrecare alla natura. Pertanto, in assenza di una legislazione a riguardo, andranno definiti i tempi, le modalità e l'utilizzo delle tecnologie e le modalità di monitoraggio in considerazione dell'evoluzione dei sistemi di cyber security e di formazione del personale a tale riguardo.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 1 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) Capitolo 4.7, in cui sono meglio esplicate tutte le potenzialità del Gruppo Acciona, in termini di gestione della Cyber Security, non da meno tutti gli impianti del gruppo e quindi anche il futuro Parco Eolico Flottante Enotria saranno gestiti direttamente tramite il centro di controllo con sede a Pamplona (ACCIONA's Renewable Energy Control Center (CECOER) - https://solutions.accionaenergia.com/why_acciona/cecoer/) e con le unità locali incaricate della gestione e manutenzione dell'impianto



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

8 Beni Culturali e Paesaggistici

Punto 8.1 Risulta necessario approfondire l'impatto visivo dell'opera con foto inserimenti di elevato grado di dettaglio e accuratezza della ricostruzione. Le ricostruzioni dovranno essere previste sia con vista diurna che notturna e prendendo in considerazione anche gli altri parchi eolici di cui si ha visuale dai centri abitati.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al documento **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09** (Relazione Paesaggistica – Appendice A).

Punto 8.2 I rilievi Multi Beam, Side Scan Sonar proposti lungo il percorso del cavidotto per la restituzione dei profili sismici (Sub bottom profiler) dovranno essere estesi alle aree di ancoraggio degli aerogeneratori e utilizzati anche per l'identificazione di potenziali relitti non ancora censiti con eventuale valenza archeologica.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02) Capitolo 6.5. Si precisa che in fase di rilievo tecnico/ambientale, effettuato sia sulle aree marine che su quelle terrestri sono state implementati tutti gli approfondimenti del caso, grazie anche alla supervisione di archeologi qualificati che hanno analizzato le informazioni provenienti dai rilievi ed approfondite le stesse con anche le immagini ROV disponibili, segnalando ove necessario quanto ritrovato alle autorità competenti.

Punto 8.3 Si rimanda alla nota del MIC per eventuali maggiori dettagli.

Risposta: in merito alla nota del MIC ed anche per le diverse richieste pervenute da altri enti si rimanda alla Sezione **"14 Ulteriore Documentazione"** di questo documento in cui sono chiariti punto per punto le singole osservazioni con rimando alla relativa documentazione di progetto



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

9 Componente a terra

Punto 9.1 Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, il percorso interrato dei cavidotti e la costruzione della stazione elettrica di terra, il Proponente dovrà produrre quanto previsto dal DPR n°120/2017.

*Risposta: per questo aspetto si rimanda, oltre che a tutti gli aspetti e le analisi fornite nei documenti dello SIA, anche alla Relazione **OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_05** Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (Aree Onshore)*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

10 Misure di mitigazione: per ciascuna delle componenti fisiche, biologiche e sociali identificate, è stata condotta l'analisi dei potenziali impatti generati dal Progetto (per cui si rimanda al Volume 3 del presente SIA, codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*). Per ognuno dei potenziali impatti individuati sono state definite specifiche misure di mitigazione, la cui raccolta è disponibile al capitolo 8.0 del Volume 3.

Punto 10.1 In fase di progetto dovranno essere individuate tutte le possibili soluzioni progettuali atte a ottimizzare l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale e a minimizzare gli impatti rilevati in sede di SIA. Tali misure andranno specificate e divise per la fase di cantiere (comprensiva della deposizione del cavidotto) e per la fase di esercizio (comprensiva degli interventi di manutenzione). Il requisito minimo delle misure di mitigazione da prevedere è di limitare l'intorbidamento delle acque, ridurre al massimo l'inquinamento da acque di scolo e da sversamenti accidentali generati da incidenti alle macchine di cantiere e dal trasporto dei materiali e prevenire lo spargimento di rifiuti e di altro materiale di scarto.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*), capitolo 8.0, che racchiude le misure di mitigazione suddivise per fattore di impatto e componente.

Punto 10.2 Considerando le risultanze degli studi sulla diffusione del calore dal cavidotto all'acqua e al fondale marino, qualora esse dovessero evidenziare un innalzamento pericoloso della temperatura, si dovranno descrivere le misure di mitigazione da adottate nell'attraversamento dei fondali caratterizzati da prateria di Posidonia oceanica. Ciò risulta particolarmente importante per l'azione della Posidonia di mitigazione delle mareggiate.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*) dello SIA Capitolo 7.5.8.

Punto 10.3 Le misure di mitigazione dovranno anche riguardare le zavorre e le condutture per tutto il loro percorso nel sistema finale. In fase della deposizione delle stesse e quando esse sono sottoposte alla dinamica delle onde e delle correnti va minimizzato al massimo il loro moto e l'interazione con i fondali mobili e con la biocenosi bentonica.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*) dello SIA Capitolo 7.3 e 7.5.8.

Punto 10.4 Per evitare la dispersione in mare di pale o loro frammenti a seguito di incidenti, si dovranno descrivere le tecniche di monitoraggio messe in atto per determinare i danni strutturali, l'affidabilità della tecnologia e la tempestività della risposta di intervento anche durante sollecitazioni dovute a eventi estremi di vento.

Punto 10.5 Anche in considerazioni dei cambiamenti climatici che rendono sempre più frequenti le trombe d'aria di fronte alle coste laziali, si richiede che vengano specificate le tecniche di verifica dello stato delle linee di ormeggio a seguito delle sollecitazioni estreme di vento ed onde.

Risposta: Data la considerevole distanza tra la costa laziale e il sito del progetto, che supera le 200 miglia nautiche, e considerando che il progetto si trova sul versante occidentale della Regione Sardegna, lontano dalla costa laziale, è ragionevole ritenere che eventuali fenomeni di vento estremo non influenzeranno le strutture del progetto.

Punto 10.5 Si dovranno descrivere misure di sicurezza per evitare sversamenti di sostanze inquinanti dalla sottostazione elettrica marina e dagli aerogeneratori. Ugualmente andranno descritte le procedure da attuare per il contenimento di inquinanti in caso di evento accidentale e definita una dotazione antinquinamento per l'immediato impiego (per esempio booms, skimmer, etc.) che potrebbe essere anche integrativa a quella del piano locale antinquinamento.

Risposta: per questo aspetto è utile ricordare che il progetto non prevede la progettazione e realizzazione di una Stazione Elettrica Offshore, riducendo di conseguenza i rischi sopra descritti, o comunque limitando gli stessi alle sole turbine, che per come verranno realizzate, presentano dei propri



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

sistemi di sicurezza atti a limitare fuoriuscite, sversamenti ecc. di sostanze inquinanti, comunque si rimanda al Volume 4 dello SIA Capitolo 12 per ulteriori approfondimenti.

Punto 10.6 Dovranno essere previsti interventi di minimizzazione delle modifiche degli habitat bentonici in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Capitolo 7.5.8 del Volume 3 dello SIA (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04), nonché al capitolo 7.3.*

Punto 10.7 In fase di cantiere sarà necessario prevedere nel PMA un piano di minimizzazione e mitigazione della torbidità, scegliendo opportunamente le finestre temporali di installazione in funzione delle condizioni di mare e di corrente.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07). Occorre considerare che ogni attività di O&M in area marina, sarà comunque programmata in condizioni meteo-marine ottimali, per ovvie questioni di sicurezza, e quindi anche questa semplice precauzione, tenderà a limitare eventuali affetti di intorbidimento delle acque.*

Punto 10.8 Viene incoraggiata ogni altra innovazione tecnologica tesa a ridurre gli impatti sulla fauna.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07), nonché al capitolo 7.5.21 del Volume 3 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04). È inutile precisare che questi tipi di progetti, sono riferibili ad impianti tecnologicamente avanzati, per cui ogni soluzione tecnica innovativa che sarà disponibile, sia durante la fase di progettazione ed autorizzazione, sia soprattutto durante la fase di costruzione e gestione dell'impianto, sarà attentamente valutata e messa in atto se utile al progetto nel suo complesso.*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

11 Misure di compensazione

Punto 11.1 Si richiede che il Proponente, anche attraverso l'ascolto delle comunità locali, valuti efficaci misure compensative proporzionate all'impatto ambientale degli interventi che non sarà possibile mitigare.

Risposta: *la Società Parco Eolico Flottante Enotria, proponente del progetto in esame, fa parte, insieme a molte altre realtà del Gruppo Acciona, molto attivo in ambito sociale ed a livello mondiale. Il Gruppo lavora costantemente per supportare lo sviluppo sostenibile delle comunità nei paesi in cui opera e per contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano. Da molti anni vengono portati avanti un numero sempre crescenti di iniziative sociali volte, non solo a minimizzare l'impatto dei propri progetti sul territorio di riferimenti, ma anzi ad avere un ruolo positivo in termini di incremento del valore e della soddisfazione dei propri stakeholders. Nel solo 2023 Acciona Energia ha realizzato ben 217 iniziative sociali in 12 paesi diversi con un impatto positivo su oltre 300.000 beneficiari, ed ha ottenuto il miglior punteggio ESG del settore energetico, rilasciato dalla società di rating S&P, arrivando anche ad ottenere un punteggio di 96/100 nel Dow Jones Sustainability Index.*

Quanto sopra evidenzia come la gestione del progetto anche in termini di interlocuzioni con comunità locali, associazioni ecc..., assume un ruolo importante tutto questo è meglio descritto nel Volume 1 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01) Capitolo 3.3 dello SIA e sarà comunque oggetto di approfondimento ed implementazione già nel prossimo periodo. È utile ricordare che la società, per il tramite di Acciona Energia Global Italia Srl, è parte integrante, nonché fondatrice dell'associazione AERO, che tra le altre cose ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore. Naturalmente saranno effettuate azioni specifiche sui territori di riferimento in modo da coinvolgere e rendere partecipi enti ed associazioni, anche per dar seguito a quanto già effettuato con la procedura "facoltativa" di Scoping avviata e conclusa dalla società, con la quale è stato possibile anche informare le autorità regionali e locali, raccogliendone i primi pareri e richieste.

Punto 11.2 Le opere di compensazione dovranno essere finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale e potranno essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero, se non vi è altra possibilità, in un'area esterna. Nel caso di impatti non previsti si interverrà secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006 (Monitoraggio) proponendo idonee o ulteriori misure compensative.

Risposta: *In base ai risultati che emergeranno dal Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07) verranno proposte le eventuali opere di compensazione finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale.*

Inoltre, si rimanda all'APPENDICE S del SIA, che contiene la descrizione degli interventi di recupero ambientale e di inserimento paesaggistico, e ai seguenti elaborati cartografici relativi alla sistemazione finale delle aree:

- **OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_DWG_59A e 60A** (per l'area di cantiere per la realizzazione della buca giunti terra-mare);
- **OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_DWG_59B e 60B** (per l'area di cantiere per la realizzazione della stazione elettrica di trasformazione);
- **OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_DWG_59C e 60C** (per l'area di cantiere per la realizzazione della stazione elettrica di connessione).

Punto 11.3 Nel SIA dovranno essere previste misure di compensazione con particolare attenzione a biocenosi profonde o mesofotiche di interesse naturalistico e a grandi vertebrati marini (per esempio, creazione di aree vincolate e gestite a finalità naturalistica all'esterno dei parchi eolici). Nel caso di perdita accidentale di qualsiasi tipo si interverrà con le idonee procedure di legge (danno ambientale).



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Risposta: *In base ai risultati che emergeranno dal Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07) verranno proposte le eventuali opere di compensazione finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale.*

Si evidenzia che tra le misure di compensazione già previste relative alle biocenosi profonde di interesse naturalistico e all'ambiente pelagico, si evidenzia una attività di monitoraggio, valorizzazione e sensibilizzazione, con ricadute di interesse a livello scientifico e la possibilità di promuovere il turismo locale con la creazione di elementi di attrazione e valorizzazione del territorio. Tale misura, da dettagliare e sviluppare in accordo con enti e autorità locale, consiste nell'installazione di videocamere in mare sia nella colonna d'acqua che sul fondo, in zone di particolare pregio (già identificate grazie alle indagini condotte), in grado di trasmettere a terra in diretta (grazie alla disponibilità dei collegamenti creati dal Progetto), in apposita struttura appositamente realizzata o in struttura esistente, video dell'ambiente marino.

Punto 11.4 Parimenti bisognerà identificare le modalità di restauro ecologico nei tratti interessati dal cavidotto qualora si presentassero fenomeni di degradamento della prateria di Posidonia oceanica o delle foreste algali.

Risposta: *In base ai risultati che emergeranno dal Piano di Monitoraggio Ambientale (codice OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_07) verranno proposte le eventuali opere di compensazione finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale.*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

12 Impatti cumulativi

Punto 12.1 Andranno considerati gli eventuali impatti cumulativi sul paesaggio e sugli ecosistemi nei pressi del punto di approdo del cavidotto marino. Nella valutazione degli impatti andranno considerati i temi di: visuali paesaggistiche, patrimonio culturale, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità, fondali marini, suolo e sottosuolo.

Risposta: *per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitolo 9.0 (codice elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04).*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

13 Decommissioning

Punto 13.1 A corredo dello SIA, dovrà essere presentato un piano preliminare di Decommissioning degli impianti e delle infrastrutture a supporto (che dovrà essere presentato in forma definitiva 3 anni prima della dismissione). Esso dovrà prevedere: a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di popolamenti bentonici insediatisi alla base delle strutture; b) il recupero dei materiali; c) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree / habitat marini modificati dall'impianto anche nella fase di decommissioning; d) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; e) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; f) cronoprogramma e allocazione delle risorse.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitolo 10 (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*). Inoltre, per gli aspetti prettamente tecnici si può consultare quanto riportato nel "Piano Di Dismissione E Ripristino Dello Stato Dei Luoghi" (*OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_13*)

Punto 13.2 Bisognerà adottare tutte le misure di mitigazione per evitare di causare intorbidamento delle acque e limitare le immissioni di rumore in ambiente marine durante tutte le fasi di cantiere.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitoli 7.3 e 7.5.6 (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*).

Punto 13.3 La modalità di esecuzione della dismissione dovrà altresì minimizzare la perdita accidentale di liquidi e solidi in ambiente marino, oltre che minimizzare le immissioni di inquinanti durante il trasporto nei porti di dismissioni delle parti dell'impianto.

Punto 13.2 Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).

Punto 13.3 Si dovrà provvedere al restauro ecologico degli ambienti marini alterati durante il ciclo di vita dell'impianto. All'interno dei parchi eolici si potranno, inoltre, individuare aree di ripopolamento delle biocenosi di interesse utilizzando nature_based solutions.

Punto 13.4 Previa autorizzazione, si potrà prevedere anche il riutilizzo in situ dei basamenti come strutture artificiali idonee al ripopolamento

Risposta: per quanto attiene ai Punti 13.3, 13.2, 13.3 e 13.4 si rimanda al si rimanda al Volume 3 dello SIA Capitolo 10 (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04*).



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

14 Ulteriore documentazione

Punto 14.1 Considerata l'interferenza e la vicinanza di diverse aree della Rete Natura 2000, il Proponente dovrà presentare la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Risposta: per questo aspetto si rimanda al Volume 2A dello SIA (codice elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_02*) Capitolo 6.23. Si rimanda inoltre al documento *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_08_VincA* "Studio di Incidenza", nonché agli altri elaborati di progetto dove sono ampiamente analizzate i potenziali aspetti di interazione tra le opere in progetto e le diverse aree naturali protette

Punto 14.2 Considerare quanto richiesto nei contributi pervenuti dal Ministero della Cultura _ Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 24/04/2023 al MASE Prot. 2023_0065343 del 04/05/2023 e comunque trasmesse dagli altri Enti coinvolti nella Consultazione.

Risposte e Chiarimenti alle singole note del Punto 14.2

ASPETTI PAESAGGISTICI

1. All'interno della descrizione delle "Componenti Ambientali" di cui all'Elaborato "Piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale", integrare la Componente "Patrimonio Culturale e Paesaggio" finalizzata a descrivere il sistema vincolistico vigente ai sensi del Dlgs 42/04 e il contesto di paesaggio in cui si inserisce l'intervento proposto (Impianto e opere di connessione); in particolare, con riferimento alla realizzazione delle opere off-shore e alla realizzazione di tutte le opere on-shore, anche in caso di eventuale modifica del percorso del cavidotto e della SE di Terna che sarà utilizzata (come riportato sullo studio preliminare), produrre un *esaustivo quadro del sistema vincolistico vigente in materia di tutela dei beni paesaggistici, dei beni architettonici e dei beni archeologici ai sensi del D.lgs 42/04 e del Quadro Territoriale regionale Paesaggistico*, al fine di poter valutare:
- l'impatto percettivo che l'impianto off-shore potrebbe generare da tutti i punti sensibili (beni culturali, beni paesaggistici, centri storici, Parchi e Riserve, viabilità, punti e percorsi panoramici, costa, spiagge etc.) presenti sul territorio;
 - le interferenze, dirette e indirette, che le opere di connessione (cavidotto e SSE) determinano sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Lo studio deve essere supportato da una cartografia a scala adeguata, con l'indicazione e la denominazione dei singoli beni, ed esteso anche alle aree di cantiere ubicate in Sicilia nel porto di Augusta e alle aree e opere necessarie per la manutenzione dell'impianto.

Risposta: per quanto sopra esposto si rimanda all'elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01*, in cui sono opportunamente trattati tutti gli aspetti vincolistici inerenti Beni Paesaggistici, Beni Archeologici ed Architettonici ecc.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

2. Con riferimento alla realizzazione del cavidotto e della SSE, sarà necessario fornire la *Certificazione di Destinazione Urbanistica di tutti i comuni interessati dalla procedura in questione ivi compreso la dichiarazione dei vincoli tutori/inibitori che interessano l'intero tracciato* previsto sulla terraferma (17 Km) che dal litorale di Roccelletta di Borgia conducono al punto di consegna localizzato nel comune di Maida (o eventuale altro tracciato); tale certificazione attestante i vincoli tutori/inibitori dovrà includere anche quelli previsti dall'art. 142, comma 1) del D. Lgs. n. 42/2004 ivi compreso quelli legati agli *usi civici*, previo idonea ricognizione peritale, con riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dal sopra citato tracciato che giovano ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004 e che interessano i comuni di Borgia, Girifalco, San Floro, Cortale, Caraffa di Catanzaro e Maida;

Risposta: *per quanto richiesto la Proponente si è attivata per la richiesta dei Certificati di Destinazione Urbanistica aggiornati al livello di progetto in esame, gli stessi verranno integrati non appena disponibili*

3. Con riferimento alle aree di interferenza diretta delle opere di progetto con il sistema vincolistico vigente ai sensi del Dlgs 42/04 e del QTRP è necessario illustrare, attraverso la descrizione e la rappresentazione grafica, le scelte progettuali finalizzate alla tutela dei beni interessati dall'intervento;

Risposta: *per quanto sopra esposto si rimanda all'elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01, in cui sono opportunamente trattati tutti gli aspetti inerenti il DLgs 42/04 ed il QTRP. Si rimanda inoltre alla "Relazione Paesaggistica", documento OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09*



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

4. Ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica e dell'eventuale rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04, elaborare la "Relazione Paesaggistica", a firma preferibilmente da un architetto paesaggista, da redigersi secondo i dettami indicati dal D.P.C.M. del 12.12.2005 che dovrà comprendere oltre a quanto avviene sulla terraferma, anche in riferimento all'impatto visivo che le torri eoliche (h. l.m.m. 315,16 m. in punta di pala) avranno dal punto di vista della intervisibilità con l'areale "mare"; a tal proposito è opportuno che siano redatte, alla luce anche della elaborazione dello studio di intervisibilità, idonee viste (landscape), con più sezioni (skyline) e coni ottici con stazionamento sulla terraferma, sia in elevato che dalla battigia, e sino alle 12 miglia, ovvero sino all'area marina cui insite l'intero "impianto eolico", che restituiscano una oculata visione dei punti di vista panoramici e che dovranno abbracciare l'intero segmento areale Punta Stilo-Punta Le Castella; l'elaborato dovrà comprendere appositi *foto inserimenti* con punti di vista che dalla terraferma e dai punti più elevati diano una restituzione foto-realistica della proposta progettuale in argomento;

Tutti i fotoinserimenti dell'impianto off-shore dovranno essere prodotti anche in versione notturna per verificarne l'eventuale impatto luminoso generato anche dai segnalatori ottici per la sicurezza.

I fotoinserimenti inoltre dovranno:

- 1) essere realizzati su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate;
- 2) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- 3) essere riprese ad altezza suolo (punto di vista di un osservatore);
- 4) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);
- 5) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
- 6) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

Risposta: _____ per quanto sopra esposto si rimanda all'elaborato OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09, in cui sono opportunamente riportati i deversi fotoinserimenti con le eventuali note esplicative (Appendice B dell'elaborato).

5. L'analisi dell'impatto visivo dovrà essere integrato con la *valutazione degli effetti cumulativi* dell'intervento proposto con i progetti in procedura di valutazione, come p.e. i progetti pubblicati sul sito delle valutazioni ambientali del MASE con ID VIP 8346, ID 8205 e ID 8445;

Risposta: in riferimento alla valutazione degli effetti cumulativi il tutto è meglio analizzato ed evidenziato al capitolo 9.0 del documento OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04

6. Con riferimento alle "Misure di mitigazione" di cui all'Elaborato "Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale", le "aree a verde" previste dovranno essere oggetto di un adeguato "progetto di paesaggio", redatto preferibilmente da un architetto o architetto paesaggista, finalizzato ad integrare le opere previste nel contesto paesaggistico locale evitando, possibilmente, piantumazioni lineari lungo il perimetro dei confini e preferendo per le aree a verde, planimetrie articolate e varietà di vegetazione, sulla base del contesto paesaggistico identitario;

Risposta: in riferimento alla valutazione delle misure di mitigazione il tutto è meglio analizzato ed evidenziato nel documento OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04. Si rimanda inoltre all'Appendice R del suddetto documento ("Interventi di recupero ambientale e di inserimento



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

paesaggistico”, nonché all’elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09** (“Relazione paesaggistica”).

7. Nel SIA occorre produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo la *dismissione delle opere* sia a mare che a terra, e quelle di ripristino delle aree di cantiere.

Risposta: in riferimento alle future attività di ripristino dei luoghi a valle della dismissione di impianto si rimanda al capitolo 10 dell’elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04**, ed inoltre per gli aspetti prettamente tecnici è possibile consultare l’elaborato “Piano Di Dismissione E Ripristino Dello Stato Dei Luoghi” (**OW_ITA_CAL_GEN_OWC_ENV_RPT_13**)

Per gli aspetti archeologici e relativi al Patrimonio culturale subacqueo:

si rimanda alle valutazioni suesposte contenute nei contributi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona di cui al prot. n. 1363-P del 13/03/2023, acquisito al prot. 3758 del 14/03/2023, della *Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo* prot. n. 3386-P del 17/04/2023, acquisito al prot. 5846 del 18/04/2023, e del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota con nota prot. n. 5927 del 19/04/2023, integralmente sopra riportati.

Aspetti Paesaggistici

1) *Certificazione di Destinazione Urbanistica di tutti i comuni interessati dalla procedura in questione ivi compreso la dichiarazione dei vincoli tutori /inibitori che interessano l’intero tracciato previsto sulla terraferma (17 Km) che dal litorale di Roccelletta di Borgia conducono al punto di consegna localizzato nel comune di Maida; tale certificazione attestante i vincoli tutori/inibitori dovrà includere anche quelli previsti dall’art. 142, comma 1) del D. Lgs. n. 42/2004 ivi compreso quelli legati agli usi civici, previo idonea ricognizione peritale, con riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dal sopra citato tracciato che giovano ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004 e che interessano i comuni di Borgia, Girifalco, San Floro, Cortale, Caraffa di Catanzaro e Maida;*

Risposta: per quanto richiesto la Proponente si è attivata per la richiesta dei Certificati di Destinazione Urbanistica aggiornati al livello di progetto in esame, gli stessi verranno integrati non appena disponibili.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

2) *Relazione Paesaggistica, a firma preferibilmente da un architetto paesaggista, da redigersi secondo i dettami indicati dal D.P.C.M. del 12.12.2005 che dovrà comprendere oltre a quanto avviene sulla terraferma, anche riferimenti all'impatto visivo che le torri eoliche (h. l.m.m. 315,16 m. in punta di pala) avranno dal punto di vista della intervisibilità con l'areale "mare"; a tal proposito è opportuno che siano redatte idonee viste (landscape) con più sezioni (skyline) e coni ottici con stazionamento sulla terraferma sia in elevato che dalla battigia e sino alle 12 miglia ovvero sino all'area marina cui insite l'intero "impianto eolico", restituiscano una oculata visione dei punti di vista panoramici che dovranno abbracciare l'intero segmento areale Punta Stilo-Punta Le Castella;*

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09** ("Relazione paesaggistica").

3) *altresi dovranno essere redatti appositi foto inserimenti con punti di vista che dalla terraferma e dai punti più elevati diano una restituzione foto-realistica della proposta progettuale in argomento;*

Risposta: per quanto sopra esposto si rimanda all'Appendice B dell'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09** ("Relazione paesaggistica"), in cui sono opportunamente riportati i deversi fotoinserti con le eventuali note esplicative

Aspetti Archeologici

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, considerata l'assoggettabilità del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si distinguono, per chiarezza quelli sulla terraferma e quelli subacquei:

a) Terraferma: a seguito dell'analisi preliminare e di un primo quadro conoscitivo espresso nelle tavole D.057.00 (file C_SCOP_D_057_00-signed) e D.060.00 (file C_SCOP_D_060_00-signed), non esaustivo a parere di questa Soprintendenza, è necessario attivare la fase prodromica di cui all'art. 3 dell'allegato 1 al DPCM 14 febbraio 2022 (G.U. serie generale n. 88 del 14 aprile 2022), alla conclusione della quale si avranno gli elementi oggettivi al fine di attivare la procedura di verifica preventiva di cui all'art. 5 del citato allegato 1 (art. 25 comma 3 del DLgs 50/2016) relativamente al percorso a terra del cavidotto (lunghezza 17 km), dal litorale di Roccelletta nel comune di Borgia (CZ) alla SSE di consegna in comune di Maida (CZ), tenuto conto anche del fascicolo fotografico D.40.00 (C SCOP D 040 00-signed);

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_10, capitolo 8.0**



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

b) per la parte sottomarina: tenuto conto dell'ampiezza dell'areale di floating indicato nei vari elaborati (kmq 252), individuato con coordinate dei vertici dello specchio acqueo interessato nella tab. 1 a pag. 14 dell'elaborato R.01.00 (file C_SCOP_R_01_00) e il "layout del parco e particolare aree richieste in Concessione" sintetizzato dalla fig. 7 a pag. 16 della stessa Relazione, tenuto conto del tracciato del cavidotto sottomarino indicato (lunghezza 51 km) dalla centrale eolica offshore fino all'approdo al litorale di Roccelletta nel comune di Borgia (CZ), senza prevedere eventuali problematiche che potrebbero determinare la variazione di tracciato e dunque non prendendo in considerazione la presenza, sui fondali compresi tra Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio e Catanzaro Lido, di reperti da tutelare (dai resti di imbarcazioni a manufatti artistici ai materiali oggetto di commercio, per esempio) afferenti alle varie civiltà che nel corso dei millenni hanno interessato questo specchio di mare, è necessario attivare le procedure previste dal citato DPCM 14 febbraio 2022 secondo le fasi delle procedure in esso previste.

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_10**, precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti.

Infine si osserva che nella redazione della documentazione si dovrà prestare attenzione per evitare errori e/o refusi, come già riscontrato in questa fase (per esempio a pag 38 dell'elaborato R.01.00 Relazione tecnica generale [file C_SCOP_R_01_00], par. 5.2 si indicano testualmente il molo di ponente del porto di Alghero, come punto di sbarco del cavo terrestre, e il comune di Sassari per la sottostazione!). Per quanto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, si riserva di rendere più oculate e dettagliate osservazioni in attesa che pervengano le integrazioni richieste.»

Risposta: per quanto richiesto si è provveduto a rivedere e sistemare la documentazione prodotta per la procedura di VIA in modo da evitare errori e/o refusi.

1. Si ritiene necessaria l'integrazione della verifica di compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – "Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale" [ID_VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di "consultazione sul Piano e sul Rapporto Ambientale". Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**, al capitolo 5.2.1, precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti.

2. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo noto o ancora non conosciuto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, sia fondata su un documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"):

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_10** ("Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)"), nonché al capitolo 7.5.15 dell'elaborato



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04, precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti.

- il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché [...] alle fotointerpretazioni;
- nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, quelle di ancoraggio degli aerogeneratori sul fondale marino, etc. – durante le indagini ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste:
 - lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:
 - VINCOLI in rete (<http://vincolirete.beniculturali.it>);
 - Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
 - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
 - Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
 - nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera.

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_10**, nonché ai capitoli 5.3.3, 5.3.14 e 5.4.1 del Volume 1 del presente SIA (elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01**), precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC e/o della Soprintendenza del Mare; Si precisa che, al fine di salvaguardare i beni culturali sommersi, noti o ancora non noti, nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09** ("Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)", precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti.

• includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione, quali: Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, documentate e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito al punto 2e);

Risposta: per quanto richiesto si precisa che le indagini tecnico-ambientali, effettuate sulle aree di progetto offshore, sono state eseguite con strumentazione adeguata e sotto la supervisione di archeologi qualificati, come anche indicato nelle specifiche comunicazioni, fatte agli enti competenti, durante la fase di indagine.



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

▪ considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua;

Risposta: per quanto richiesto si rimanda al capitolo 9.0 del Volume 3 del presente SIA (elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_04**), precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti

Per il tratto di mare interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo 1 fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009. Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare interessato dal progetto; Si rende noto che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso entro le 12 miglia nautiche sia per quello oltre le 12 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati ed eventualmente concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata o per accedere alle banche dati del MiC);

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato **OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_09**, ("Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)") precisando che rispetto ai contenuti dello Scoping sono state effettuate degli adeguamenti di progetti utili a migliorarne gli impatti



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza BB.CC.AA. per le province di Catanzaro e Crotone territorialmente competente, anche con codesta Soprintendenza; affinché gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto; Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare:

▪ *schede complete ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;*

▪ *ed inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione).*

Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri;

• *la data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze;*

• *dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza;*

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza.

Resta inteso che il progetto potrà subire delle varianti in corso d'opera in caso di rinvenimenti archeologici. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.»;

Risposta: *per quanto richiesto si ribadisce che le indagini tecnico-ambientali, effettuate sulle aree di progetto offshore, sono state eseguite con strumentazione adeguata e sotto la supervisione di archeologi qualificati, come anche indicato nelle specifiche comunicazioni, fatte agli enti competenti, durante la fase di indagine. Sono state supervisionate le singole attività di rilievo, soprattutto per mezzo dell'interpretazione dei dati provenienti dalla prime fasi di rilievo e successivamente sono state eseguite in campo le indagini visive effettuate con mezzo ROV. Durante questa fase sono emersi alcuni ritrovamenti di interesse storico-archeologico che, come da prassi, sono state prontamente segnalate alle autorità competenti. Per maggior informazioni si rimanda alla **VPIA** (Verifica Preventiva di Interesse Archeologico) documento **OW_ITA_CLB_GEN_WSP_SIA_REL_10***



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Nelle citate note entrambe le Soprintendenze richiedono l'attivazione della fase prodromica della Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico e la produzione della documentazione prevista ai sensi dell'art. 25 c. 1 del D. Lgs. 50/2016. La SABAP-CZ-KR così si esprime al fine di poter valutare gli impatti sul patrimonio archeologico relativamente al percorso a terra del cavidotto, dal litorale di Roccelletta nel comune di Borgia (CZ) alla SSE di consegna in comune di Maida (CZ) e per la parte sottomarina, relativamente alla porzione di impianto che ricade all'interno delle 12 miglia marine e tenuto conto del tracciato del cavidotto sottomarino indicato dalla centrale eolica offshore fino all'approdo al litorale di Roccelletta.

La SN-SUB nella sua nota definisce, inoltre, la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione della documentazione archeologica richiesta, relativamente alle opere nell'ambito di sua competenza, specificando le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione che devono essere previste ai fini della progettazione, quali: Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV.

Si ritiene utile chiarire che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico – attualmente normata dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 - è avviata dal Soprintendente, ai sensi dell'art. 25, c. 3 del D.Lgs. 50/2016, sulla scorta della documentazione prodromica trasmessa ai sensi del c. 1 del medesimo art. 25, e che, come meglio illustrato dal punto 5 delle suddette Linee guida: «Qualora dalla documentazione trasmessa nella fase prodromica, risulti la presunzione di un interesse archeologico nell'area prescelta per la realizzazione dell'opera il soprintendente, entro il termine previsto, attiva la procedura di verifica preventiva di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici. Nel caso in cui dall'esame dei dati raccolti nel corso della fase prodromica il rischio archeologico risulti basso, molto basso o nullo, e non sia pertanto ravvisabile un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, l'attivazione della procedura è possibile solo in caso di successiva acquisizione di nuove informazioni o di emersione di nuovi elementi archeologicamente rilevanti nel corso dei lavori. Nel caso di mancata attivazione della procedura, il soprintendente può motivatamente prescrivere l'assistenza archeologica in corso d'opera, nelle aree con potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile».

Tutto ciò considerato, ferme restando tutte le specificazioni e le richieste avanzate dalle Soprintendenze, con cui si concorda, si ritiene necessario aggiungere quanto segue:

a) la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve essere redatta secondo le indicazioni contenute nel punto 4 delle succitate Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e deve avere ad oggetto tutte le opere e le lavorazioni previste, sia in mare, sia sulla terraferma. A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale "archeologo" ai sensi del D.M. 244/2019. Le indagini di archeologia preventiva che interesseranno il fondale marino, così come la redazione del documento finale, dovranno essere svolte da soggetti in possesso oltre che dei suddetti requisiti, anche delle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009;

Risposta: per quanto richiesto è utile riferirsi alla **VPIA (Verifica Preventiva di Interesse Archeologico)** documento **OW_ITA_CLB_GEN_WSP_SIA_REL_10** e relativi allegati



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

b) ai sensi del medesimo art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, suddetta documentazione archeologica deve essere trasmessa – in uno con copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici – al Soprintendente territorialmente competente, vale a dire alla SABAP-CZ-KR per le opere e i lavori sulla terraferma e in mare entro le 12 miglia nautiche e alla SN-SUB per quelli in mare compresi tra le 12 e le 24 miglia nautiche, per quanto concerne la tutela diretta e, più in generale, per l'intero tratto di mare interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, in ragione della direzione e del coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo svolte da quell'Ufficio;

c) sulla base di detta documentazione, le Soprintendenze competenti potranno richiedere l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss. del medesimo art. 25.

d) Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere prevista. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Si rammenta, pertanto, al Proponente la necessità di ricordarsi al più presto con gli Uffici territoriali competenti per sottoscrivere l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo, finalizzato alla gestione speditiva della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.»;

Risposta: come già ribadito le varie fasi di indagine ed approfondimento archeologico sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente in materia e sotto la completa supervisione di archeologi esperti, le risultanze di tali indagini sono meglio esposte nella **VPIA** (Verifica Preventiva di Interesse Archeologico) documento **OW_ITA_CLB_GEN_WSP_SIA_REL_10** e relativi allegati



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

Per gli Aspetti Paesaggistici

1. All'interno della descrizione delle "Componenti Ambientali" di cui all'Elaborato "Piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale", integrare la Componente "Patrimonio Culturale e Paesaggio" finalizzata a descrivere il sistema vincolistico vigente ai sensi del Dlgs 42/04 e il contesto di paesaggio in cui si inserisce l'intervento proposto (Impianto e opere di connessione); in particolare, con riferimento alla realizzazione delle opere off-shore e alla realizzazione di tutte le opere on-shore, anche in caso di eventuale modifica del percorso del cavidotto e della SE di Terna che sarà utilizzata (come riportato sullo studio preliminare), produrre un *esaustivo quadro del sistema vincolistico vigente in materia di tutela dei beni paesaggistici, dei beni architettonici e dei beni archeologici ai sensi del D.lgs 42/04 e del Quadro Territoriale regionale Paesaggistico*, al fine di poter valutare:

- l'impatto percettivo che l'impianto off-shore potrebbe generare da tutti i punti sensibili (beni culturali, beni paesaggistici, centri storici, Parchi e Riserve, viabilità, punti e percorsi panoramici, costa, spiagge etc.) presenti sul territorio;
- le interferenze, dirette e indirette, che le opere di connessione (cavidotto e SSE) determinano sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Lo studio deve essere supportato da una cartografia a scala adeguata, con l'indicazione e la denominazione dei singoli beni, ed esteso anche alle aree di cantiere ubicate in Sicilia nel porto di Augusta e alle aree e opere necessarie per la manutenzione dell'impianto.

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01*, al capitolo 5.3.14

2. Con riferimento alla realizzazione del cavidotto e della SSE, sarà necessario fornire la *Certificazione di Destinazione Urbanistica di tutti i comuni interessati dalla procedura in questione ivi compreso la dichiarazione dei vincoli tutori/inibitori che interessano l'intero tracciato* previsto sulla terraferma (17 Km) che dal litorale di Roccelletta di Borgia conducono al punto di consegna localizzato nel comune di Maida (o eventuale altro tracciato); tale certificazione attestante i vincoli tutori/inibitori dovrà includere anche quelli previsti dall'art. 142, comma 1) del D. Lgs. n. 42/2004 ivi compreso quelli legati agli *usi civici*, previo idonea ricognizione peritale, con riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dal sopra citato tracciato che giovano ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004 e che interessano i comuni di Borgia, Girifalco, San Floro, Cortale, Caraffa di Catanzaro e Maida;

Risposta: per quanto richiesto, e per come già espresso in precedenza, la società proponente si è attivata per effettuare la richiesta dei relativi CDU, e come disponibili, saranno integrati alla documentazione di progetto.

3. Con riferimento alle aree di interferenza diretta delle opere di progetto con il sistema vincolistico vigente ai sensi del Dlgs 42/04 e del QTRP è necessario illustrare, attraverso la descrizione e la rappresentazione grafica, le scelte progettuali finalizzate alla tutela dei beni interessati dall'intervento;

Risposta: per quanto richiesto si rimanda all'elaborato *OW_ITA_CAL_GEN_WSP_SIA_REL_01*, al capitolo 5.3.14



Parco Eolico Flottante Enotria S.r.l.

4. Ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica e dell'eventuale rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04, elaborare la "Relazione Paesaggistica", a firma preferibilmente da un architetto paesaggista, da redigersi secondo i dettami indicati dal D.P.C.M. del 12.12.2005 che dovrà comprendere oltre a quanto avviene sulla terraferma, anche in riferimento all'impatto visivo che le torri eoliche (h. l.m.m. 315,16 m. in punta di pala) avranno dal punto di vista della intervisibilità con l'areale "mare"; a tal proposito è opportuno che siano redatte, alla luce anche della elaborazione dello studio di intervisibilità, idonee viste (landscape), con più sezioni (skyline) e coni ottici con stazionamento sulla terraferma, sia in elevato che dalla battigia, e sino alle 12 miglia, ovvero sino all'area marina cui insite l'intero "impianto eolico", che restituiscano una oculata visione dei punti di vista panoramici e che dovranno abbracciare l'intero segmento areale Punta Stilo-Punta Le Castella; l'elaborato dovrà comprendere appositi *foto inserimenti* con punti di vista che dalla terraferma e dai punti più elevati diano una restituzione foto-realistica della proposta progettuale in argomento;
Tutti i fotoinserimenti dell'impianto off-shore dovranno essere prodotti anche in versione notturna per verificarne l'eventuale impatto luminoso generato anche dai segnalatori ottici per la sicurezza.
- I fotoinserimenti inoltre dovranno:
- 1) essere realizzati su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate;
 - 2) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
 - 3) essere riprese ad altezza suolo (punto di vista di un osservatore);
 - 4) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);
5. L'analisi dell'impatto visivo dovrà essere integrato con la *valutazione degli effetti cumulativi* dell'intervento proposto con i progetti in procedura di valutazione, come p.e. i progetti pubblicati sul sito delle valutazioni ambientali del MASE con ID VIP 8346, ID 8205 e ID 8445;
6. Con riferimento alle "Misure di mitigazione" di cui all'Elaborato "Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale", le "aree a verde" previste dovranno essere oggetto di un adeguato "progetto di paesaggio", redatto preferibilmente da un architetto o architetto paesaggista, finalizzato ad integrare le opere previste nel contesto paesaggistico locale evitando, possibilmente, piantumazioni lineari lungo il perimetro dei confini e preferendo per le aree a verde, planimetrie articolate e varietà di vegetazione, sulla base del contesto paesaggistico identitario;
7. Nel SIA occorre produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo *la dismissione delle opere* sia a mare che a terra, e quelle di ripristino delle aree di cantiere.

Risposta: per quanto richiesto si rimanda allo studio ed alla documentazione di progetto, dove è possibile reperire tutte le informazioni utili al progetto in esame. Sono presenti le analisi di intervisibilità ed i relativi foto-inserimenti, è analizzato l'aspetto dell'effetto cumulo secondo la normativa vigente in materia, sono riportate le scelte tecniche e le opere di mitigazione utili a far sì che il progetto nel suo complesso possa inserirsi nel contesto paesaggistico di riferimento, sono anche analizzati gli aspetti peculiari delle future attività di dismissione dell'impianto. Tutto questo e molto altro è presente nello Studio di Impatto Ambientale proposto, e nei relativi allegati tecnici.

